

ANNODARSI – 23^ Rapsodia

Domenica, 19 Aprile 2020

Il biglietto d'ingresso che ho conservato appeso al tableau di sughero nel mio studio, che è stata la camera di Federica, porta la data del 4 dicembre 2015.

Alle Scuderie del Quirinale era stata allestita una mostra su Balthus.

Si dice che il padre dovrebbe essere un modello. Almeno per i figli.

E' comunque un modello anche quando non sa di esserlo; quando è un riferimento negativo; quando non c'è (più); quando si mette in posa per cercare le parole altisonanti, come fosse su un palcoscenico o in un *atelier* di pittura per catturare le luci e le ombre delle cose.



Zoé, sta' ferma su quella sedia, come un'anfora, ti ho detto! A modello hai la scatola sul tavolo e la frutta nel cesto...

Le chiedeva di essere natura morta. Null'altro.

Lei ubbidì, coprì le spalle con il velo, trattenne il respiro. Come un'anfora, pensò.

Immobile si prestava al ritmo rapsodico dell'ispirazione di lui.

Lui era il padre che non poteva più permettersi di pagare delle modelle, i tempi erano cambiati... E quindi toccava a lei, l'ultima di casa, aiutare così come poteva.

Lei fissava il muro spoglio e cercava un appiglio... Sentiva che il padre non era in vena, si alzava e si sedeva, beveva un goccetto e si rilassava, si rialzava e, tirata la tenda, guardava fuori dalla finestra, in cerca d'ispirazione... Non erano più tempi di pittori *en plein air*...

Improvviso un rumore lo fa voltare di scatto. *Accidenti, cosa fai lì per terra?*

Cerco quello che tu speri di trovare fuori dalla finestra...

Impertinente! Un'altra ribelle per casa! Lei si sente sempre inadeguata agli occhi di lui, anche come modella. Ma tace.

"C'è bisogno di Maestri, autentici ed autorevoli; c'è bisogno di Santi, credibili ed umili" sta leggendo a pagina 24 di un libro trovato lì per caso e Zoé capisce fin dove le è dato al momento comprendere.

RG